

HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE



BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLIS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0137

Sabato 12.03.2005

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

- ◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI PARTECIPANTI AL CORSO PROMOSSO DALLA PENITENZIERA APOSTOLICA
- ◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI CHIERICI MARIANI
- ◆ RINUNCE E NOMINE

◆ MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI PARTECIPANTI AL CORSO PROMOSSO DALLA PENITENZIERA APOSTOLICA

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI PARTECIPANTI AL CORSO PROMOSSO DALLA PENITENZIERA APOSTOLICA

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Papa ha inviato ai partecipanti al Corso sul Foro interno promosso dalla Penitenziera Apostolica:

● MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Carissimi Fratelli!

1. Con grande gioia rivolgo un cordiale saluto a tutti voi, che partecipate al Corso sul Foro interno, organizzato dal Tribunale della Penitenziera Apostolica. Uno speciale saluto va al Signor Cardinale James Francis Stafford, Penitenziere Maggiore, ai suoi Collaboratori, come pure ai Penitenziari delle Basiliche dell'Urbe che svolgono un servizio quanto mai prezioso ed importante.

Il Corso sul Foro interno riscuote interesse fra i giovani sacerdoti alunni delle Università e Atenei Pontifici e costituisce un appuntamento formativo di notevole interesse, che pone in luce la necessità di un continuo

aggiornamento teologico, pastorale e spirituale dei presbiteri, ai quali è "affidato il ministero della riconciliazione" (cfr 2 Cor 5,18).

2. Aiutano a meglio comprendere il valore di questo singolare ministero sacerdotale le pagine evangeliche proposte alla nostra attenzione dalla liturgia, in questo tempo di Quaresima. Esse mostrano il Salvatore mentre converte la Samaritana ed è per lei fonte di gioia; guarisce il cieco nato e diventa per lui sorgente di luce; risuscita Lazzaro, e si manifesta come vita e risurrezione che vince la morte, conseguenza del peccato. Il suo sguardo penetrante, la sua parola e il suo giudizio di amore illuminano la coscienza di quanti incontra, provocando in loro conversione e rinnovamento profondo.

Viviamo in una società che sembra spesso aver smarrito il senso di Dio e del peccato. Più urgente si fa, pertanto, in questo contesto, l'invito di Cristo alla conversione, che presuppone la consapevole confessione dei propri peccati e la relativa domanda di perdono e di salvezza. Il sacerdote, nell'esercizio del suo ministero, sa di agire "nella persona di Cristo e sotto l'azione dello Spirito Santo", e per questo deve nutrire in sé gli stessi sentimenti di Lui, aumentare in se stesso la carità di Gesù maestro e pastore, medico delle anime e dei corpi, guida spirituale, giudice giusto e misericordioso.

3. Nella tradizione della Chiesa la riconciliazione sacramentale è sempre stata considerata in stretta relazione con il banchetto sacrificale dell'Eucaristia, memoriale della nostra redenzione. In quest'anno, particolarmente dedicato al Mistero eucaristico, mi pare quanto mai utile richiamare la vostra attenzione sul vitale rapporto esistente tra questi due Sacramenti.

Già nelle prime comunità cristiane si avvertiva la necessità di prepararsi con una degna condotta di vita a celebrare la frazione del pane eucaristico, che è "comunione" con il corpo ed il sangue del Signore, e "comunione" (*koinonia*) con i credenti che formano un solo corpo, perché nutriti dello stesso corpo di Cristo (cfr 1 Cor 10 16-17).

Quanto utile è ricordare le esortazioni di Paolo ai fedeli di Corinto, i quali prendevano alla leggera la celebrazione della "cena eucaristica", non attenti al senso profondo del memoriale della morte del Signore e alle sue esigenze di comunione fraterna (cfr 1 Cor 11,17 ss.)! Le sue parole di grande severità ammoniscono anche noi ad accostarci all'Eucaristia con autentici atteggiamenti di fede e di amore (cfr *ibid.*, 11,27-29).

Nel rito della Santa Messa molti elementi sottolineano quest'esigenza di purificazione e di conversione: dall'atto penitenziale iniziale alle preghiere per ottenere il perdono, dal segno della pace, alle preghiere che i sacerdoti e i fedeli recitano prima della comunione. Solo chi ha sincera coscienza di non aver commesso un peccato mortale può ricevere il corpo di Cristo. Lo dice chiaramente il Concilio di Trento quando afferma che "nessuno, consapevole di essere in peccato mortale, per quanto possa ritenersi contrito, si accosti alla santa Eucaristia senza avere premesso la confessione sacramentale" (*Sessione XIII, cap. 7; Denzinger 1646-1647*). E questo continua ad essere l'insegnamento della Chiesa anche oggi (cfr *Catechismo della Chiesa Cattolica*, n. 1385, e Lett. ap. *Ecclesia de Eucharistia*, nn. 36-37).

4. Carissimi fratelli, siate solleciti nel celebrare voi stessi il Mistero eucaristico con purezza di cuore e amore sincero. Il Signore ci ammonisce a non diventare tralci recisi dalla vite. Con chiarezza e semplicità predicate la retta dottrina circa la necessità del sacramento della Riconciliazione per accostarsi alla comunione, quando si è consapevoli di non essere nella grazia di Dio. Al tempo stesso incoraggiate i fedeli a ricevere il corpo e il sangue di Cristo per essere purificati dai peccati veniali e dalle imperfezioni, in modo che le Celebrazioni eucaristiche risultino gradite a Dio e ci associno all'offerta della Vittima santa ed immacolata, con il cuore contrito ed umiliato, confidente e riconciliato. Siate per tutti ministri assidui, disponibili e competenti del sacramento della Riconciliazione, vere immagini del Cristo, santo e misericordioso.

Maria, Madre di misericordia, aiuti voi e tutti i sacerdoti ad essere "strumenti" docili della misericordia e della santità di Dio. Renda ogni presbitero consapevole dell'alta missione che è chiamato a compiere con purezza di cuore e docilità all'azione dello Spirito Santo, per riversare sul mondo, con la fantasia e l'ardore della carità, il dono che egli stesso sull'altare riceve.

Con tali sentimenti, tutti di cuore vi benedico.

Dal Policlinico Gemelli, 8 Marzo 2005

IOANNES PAULUS II

[00304-01.02] [Testo originale: Italiano]

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE AI CHIERICI MARIANI

Pubblichiamo di seguito il Messaggio che il Santo Padre ha inviato ai Chierici Mariani, in occasione del Capitolo generale dell'Istituto:

• MESSAGGIO DEL SANTO PADRE

Carissimi Fratelli!

1. Sono lieto di rivolgervi il mio beneaugurante saluto, in occasione del Capitolo generale del vostro Istituto. È questo un evento di grazia che costituisce per voi un forte richiamo a tornare alle radici della vostra Congregazione e ad approfondire il vostro carisma, cercando di discernere i modi più idonei per viverlo nell'attuale contesto socio-culturale. Vi incoraggio a proseguire sulla strada della fedeltà al vostro ricco patrimonio spirituale. Solo, infatti, grazie ad un vivo fervore ascetico, trasfuso nelle opere apostoliche, potrete realizzare appieno la vostra vocazione, e vi sarà possibile vedere moltiplicarsi i frutti di santità e di operosità missionaria nelle vostre attività.

In quest'anno, particolarmente dedicato al mistero dell'Eucaristia, fate ancor più di questo mirabile Sacramento il centro della vostra esistenza personale e comunitaria, ponendovi con docilità alla scuola della Vergine Santa, "Donna eucaristica". Sia Lei ad aiutarvi a raggiungere una sempre più intima comunione con Cristo e vi ottenga "il dono di un'obbedienza pronta, di una povertà fedele e di una verginità feconda" (Giornata della vita consacrata, 2 Febbraio 2005).

Se arderà nel vostro cuore un fervido amore per l'Eucaristia e per la Madonna rendete i santuari nei quali in diverse parti del mondo prestate il vostro apprezzato servizio, sempre più veri "cenacoli" di preghiera e di accoglienza. In essi i pellegrini che vi accorrono potranno sperimentare la consolante intimità con Cristo e saranno incoraggiati a seguirne con gioia le orme.

2. Cari Fratelli! Voi appartenete ad un Istituto religioso che annovera tra i suoi membri religiosi esemplari, che hanno servito la Chiesa in svariati campi, trovandosi non di rado in situazioni difficili e rischiose. Non sono pochi i vostri confratelli che hanno percorso fino in fondo la strada dell'intrepida testimonianza cristiana. Basti ricordare figure come Rositsa Antonio Leszczewicz, Giorgio Kaszyra, Fabiano Abrantowicz e Andrea Cikota. Sostenuti dalla testimonianza di questi vostri Confratelli, fedeli discepoli di Cristo e generosi operai del Vangelo, non abbiate paura di affrontare le sfide del nostro tempo.

Intensificate il vostro slancio apostolico, impegnandovi con rinnovato entusiasmo nel promuovere le vocazioni sacerdotali e religiose e preparando adeguatamente gli aspiranti del vostro Istituto ad essere generosi operai nella vigna del Signore. Cresca pure la vostra collaborazione pastorale con i fedeli laici, dedicando speciale cura ai giovani e ai bisognosi, agli emarginati e agli anziani. Per tutti siate apostoli e testimoni della Misericordia Divina.

Fedeli, inoltre, al carisma che vi contraddistingue, siate figli devoti dell'Immacolata Concezione. Sono passati

pochi mesi da quando la Chiesa ha celebrato il 150° anniversario della proclamazione del dogma dell'Immacolata Concezione della Beatissima Vergine. Com'è noto, il vostro Fondatore, il Venerabile Servo di Dio Stanislao di Gesù Maria Papczynski, ha saputo diffondere e difendere con coraggio la verità dell'Immacolata Concezione prima ancora che fosse definita come dogma di fede. Seguite fedelmente il suo esempio e propagate attorno a voi la devozione mariana.

3. Pensando alla missione che siete chiamati a svolgere in diverse parti del mondo e in vari ambienti sociali, vorrei rivolgervi le parole che ho scritto nella Lettera apostolica *Mane nobiscum Domine*: "Quando si è fatta vera esperienza del Risorto, nutrendosi del suo Corpo e del suo Sangue, non si può tenere solo per sé la gioia provata. L'incontro con Cristo continuamente approfondito nell'intimità eucaristica suscita nella Chiesa e in ciascun cristiano l'urgenza di testimoniare e di evangelizzare" (n. 24).

"*Pro Christo et Ecclesia*": continui ad essere questo il programma della vostra Famiglia religiosa alla quale auguro una messe abbondante di frutti apostolici. Assicuro a tal fine un costante ricordo nella preghiera, mentre imparto volentieri la mia Benedizione al nuovo Superiore Generale, al suo Consiglio, ai membri del Capitolo Generale e a tutta la vostra Congregazione, come pure ai vostri Cooperatori.

Dal Policlinico Gemelli, 10 Marzo 2005

IOANNES PAULUS II

[00303-01.02] [Testo originale: Italiano]

**RINUNCE E NOMINE • RINUNCIA DEL VESCOVO DI PUNALUR (INDIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE •
NOMINE PER L'UNDICESIMA ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI •
RINUNCIA DEL VESCOVO DI PUNALUR (INDIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE**

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Punalur (India), presentata da S.E. Mons. Mathias Kappil, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Giovanni Paolo II ha nominato Vescovo di Punalur (India) il Rev.do Mons. Joseph Kariyil, Vicario Generale della diocesi di Cochin (India).

Rev.do Mons. Joseph Kariyil

Il Rev.do Mons. Joseph Kariyil è nato ad Arthunkal (Arthiunkal), diocesi di Cochin, l'11 gennaio 1949. Ha studiato in patria e a Roma, all'Alfonsianum, ottenendo la laurea in Teologia Morale. Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 19 dicembre 1973.

E' stato: Vicario parrocchiale, Parroco, Direttore del *Pastoral Orientation Centre*, Vice-Segretario del Kerala Catholic Bishops' Council, Professore, Vicario Generale di Cochin.

[00305-01.02]

• NOMINE PER L'UNDICESIMA ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA DEL SINODO DEI VESCOVI

Il Santo Padre per l' Undicesima Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi, che avrà luogo in Vaticano dal 2 al 29 ottobre 2005, sul tema *L'Eucaristia: fonte e culmine della vita e della missione della Chiesa*, ha nominato:

- Presidenti Delegati: Em.mo Card. Francis Arinze, Prefetto della Congregazione per il Culto Divino e la

Disciplina dei Sacramenti (Città del Vaticano); Em.mo Card. Juan Sandoval Íñiguez, Arcivescovo di Guadalajara (Messico); Em.mo Card. Telesphore Placidus Toppo, Arcivescovo di Ranchi (India);

- Relatore Generale: Em.mo Card. Angelo Scola, Patriarca di Venezia (Italia);

- Segretario Speciale: S.E. Mons. Roland Minnerath, Arcivescovo di Dijon (Francia).

[00306-01.01]

[B0137-XX.01]
